

**DIOCESI DI SENIGALLIA**

**FREQUENZA ALLA MESSA FESTIVA**

**Rilevazione statistica del 13-14 marzo 2009**

## RILEVAZIONE SULLA MESSA FESTIVA

### Il senso dell'indagine

Nel quadro del Sinodo Diocesano, che nella sua prima fase si propone di mettersi in ascolto dell'uomo e perciò di conoscerne la situazione religiosa, culturale e sociale nel contesto del mondo d'oggi, in tutto il territorio della diocesi di Senigallia è stata effettuata nei giorni di sabato (sera) 14 e domenica 15 marzo 2009 un'indagine sulla frequenza alla Messa dopo quella che si era compiuta, dieci anni fa, il 13 e 14 marzo 1999, nello stesso campo e con gli stessi criteri.

Va subito osservato che la partecipazione alla celebrazione eucaristica è uno degli indicatori, ma non l'unico, della religiosità. Evidentemente l'esperienza religiosa è una realtà molto complessa e difficilmente descrivibile. Tra le sue espressioni, oltre quella del culto, bisognerebbe prendere in considerazione l'adesione alle verità di fede, il senso di appartenenza alla comunità dei credenti, il comportamento morale.

Peraltro la frequenza alla Messa rappresenta per i cristiani un elemento particolarmente importante e significativo della loro identità religiosa. Il Concilio Vaticano II afferma che la liturgia, di cui l'eucaristia è l'espressione più alta, è la fonte e il culmine della vita della Chiesa, è il centro della vita cristiana (SC 10).

Occorre inoltre rilevare che vi è una stretta connessione, statisticamente confermata, tra la partecipazione alla Messa e le altre espressioni della religiosità come le altre pratiche del culto (preghiera, sacramenti), le credenze (fede in Dio, in Gesù Cristo, nelle verità rivelate), il senso di appartenenza alla Chiesa, gli orientamenti etici indicati dal Magistero: coloro che sono più assidui alla celebrazione eucaristica sono anche quelli che fanno registrare una maggiore adesione agli altri aspetti della religiosità e viceversa.

Per questo l'indicatore della Messa festiva, anche per la relativa facilità con cui si può appurare il dato empirico, è quello maggiormente utilizzato nelle indagini sociologiche per avere un'idea, anche se non esaustiva, della vitalità religiosa dei battezzati e della comunità cristiana.

### I risultati della ricerca

#### *Situazione diocesana – dati generali*

Su una popolazione di 128.029 persone residenti nel territorio della diocesi l'indagine ha rilevato la presenza alla Messa festiva del 14 e 15 marzo 2009 di 27.397 fedeli, pari al **21,40%** della popolazione. Nella precedente indagine del 1999 le presenze alla Messa erano pari al 26,50%. A dieci anni di distanza si registra dunque un calo medio del **5,10%** (cf. *grafico 1*).

Se si tiene conto che nella popolazione totale sono inclusi i soggetti che non sono “tenuti” alla Messa festiva, perché non appartenenti alla religione cattolica (come è il caso della maggioranza degli immigrati da altri Paesi, il cui numero è significativamente cresciuto rispetto a dieci anni fa) o perché presumibilmente impediti di partecipare alla celebrazione liturgica (come i bambini da 0 a 6 anni che non frequentano il catechismo, gli ammalati, gli addetti ai servizi pubblici...), la percentuale attuale dei praticanti passa dal 21,40% al 25,15%. Secondo questi parametri, tenendo conto dei “non tenuti”, rispetto al 1999 si riscontra oggi una diminuzione dei praticanti del 4,45%.

Come si può osservare, le differenze rispetto a dieci anni fa sono contenute e comunque in linea con la tendenza alla diminuzione che si registra a livello nazionale e regionale.

Indubbiamente la diminuzione della pratica religiosa mostra che anche nel nostro territorio è in atto il fenomeno della secolarizzazione, fenomeno che si collega ai grandi cambiamenti in atto nella società e nella cultura del nostro tempo e che viene veicolato soprattutto dai mass media. Ma contrariamente a quanto prevedevano alcuni teorici di tale processo, secondo i quali il numero dei praticanti si sarebbe in breve drasticamente ridotto, tanto da far pensare ad un progressivo declino della religione, nel territorio diocesano l'andamento della pratica religiosa registra soltanto una leggera flessione, per cui potrebbe essere definito come sostanzialmente stabile.

Peraltro, pur non disponendo di dati certi circa l'entità del calo della frequenza a livello nazionale, si può legittimamente stimare che la percentuale media diocesana dei praticanti attualmente si mantenga, come nel 1999, ad una quota leggermente superiore rispetto a quella nazionale.

### *Vicarie*

Il dato lordo dei praticanti, pari al 21,40% registrato a livello medio diocesano, subisce delle variazioni, anche consistenti, a seconda delle diverse aree geografiche – vicarie, comuni, parrocchie – della Chiesa locale (cf. *tabella 1* e *tabella 2*).

Se si presta attenzione alle 6 Vicarie della Diocesi (Senigallia, Ostra, Mondolfo, Corinaldo, Chiaravalle, Arcevia), si nota che la percentuale dei praticanti è sopra la media diocesana nelle vicarie di Ostra (30,40%), di Corinaldo (26,61%) e di Arcevia (22,91) mentre scende sotto la media nelle Vicarie di Senigallia (21,19%), Mondolfo (18,95%) e soprattutto Chiaravalle (15,81%) (cf. *grafico 2*).

Le differenze negative più rilevanti rispetto a dieci anni fa si sono registrate nella Vicaria di Ostra (-10,1%), mentre quelle minime sono risultate nella Vicaria di Mondolfo (-3,7%) (cf. *grafico 3*).

Se si considerano i Comuni, la percentuale massima della partecipazione alla Messa festiva nei giorni della rilevazione si è avuta a Castelleone di Suasa (37,46%) mentre la minima si è registrata nel Comune di Monte San Vito (mediamente 9,7%).

### *Uomini e donne*

Disaggregando i dati per categorie sociali, si osserva che le differenze più significative riguardano il sesso e l'età.

Il sesso è una variabile che incide significativamente sulla religiosità e quindi sulla pratica: nel nostro Paese è un fatto vistoso che da sempre emerge in tutte le inchieste.

Anche nella Diocesi di Senigallia le donne sono più praticanti degli uomini: su 100 persone che partecipano all'assemblea eucaristica domenicale le donne sono 62 e gli uomini 37. La divaricazione è leggermente più grande nelle Vicarie di Senigallia, Chiaravalle e Arcevia mentre si restringe in quella di Ostra (58 contro 41) (cf. *grafico 4*).

Rispetto ai dati del 1999 in questo decennio non si sono verificati cambiamenti significativi nel comportamento dei sessi.

### *Fasce di età*

Le varie fasi di età dei soggetti incidono anch'esse in maniera rilevante. Su cento persone presenti in Chiesa per la Messa festiva 10 sono ragazzi/e dai 6 ai 13 anni, 4 sono giovanissimi dai 14 ai 18 anni, 2 o 3 sono giovani dai 19 ai 24 anni, 11 sono giovani adulti dai 25 ai 39 anni, 26 sono adulti tra i 40 e i 60 anni, 44 sono anziani oltre i 60 anni.

Come si può notare la frequenza alla Messa è abbastanza alta durante gli anni del catechismo e cioè dai 6 ai 13 anni, scende poi vistosamente dopo la Cresima dai 14 ai 18 anni, raggiunge il livello minimo tra i 19 e 24 anni, comincia poi a risalire tra i 25 e i 39 anni, si innalza ulteriormente tra i 40 e i 60 anni e infine raggiunge la punta più alta dopo i 60 anni (cf. *grafico 5*).

Tale andamento è leggermente accentuato rispetto a dieci anni fa nel senso di una caduta più consistente della pratica nell'adolescenza e giovinezza e di un aumento più rilevante nella "terza età".

Se si considera il rapporto tra i partecipanti alla Messa e la popolazione residente la tendenza rimane sostanzialmente la medesima. Nel caso della Vicaria di Senigallia, ad esempio, le femmine in tutte le categorie di età sono più praticanti dei maschi. La partecipazione, come è illustrato dai *grafici 6 e 7*, si attesta ad una quota abbastanza alta al "punto di partenza" (6-13 anni): circa il 32%; diminuisce progressivamente fino a toccare la punta più bassa nella giovinezza (18-24 anni): circa il 9%; successivamente tende a risalire fino ad eguagliare pressoché la quota di partenza negli anni della terza età o vecchiaia (oltre i 60 anni).

E' da notare che la prima fascia di età (dai 6 ai 13 anni) corrisponde ai ragazzi che frequentano il catechismo in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Sebbene sia la fascia di età più presente in Chiesa alla pari con quella degli anziani (oltre i 60 anni), risulta tuttavia che gli stessi ragazzi del catechismo non vanno alla Messa domenicale nella misura che si aggira attorno al 35-40%.

Nella fascia di età dai 14 ai 18 anni, che comprende i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima, si può calcolare che soltanto il 24% dei medesimi continua a partecipare alla celebrazione domenicale dell'eucaristia.

Ciò che peraltro più colpisce è la quota minima di frequenza alla Messa che risulta nell'arco di età dai 19 ai 24 anni. Se è vero che nel dopo Cresima inizia l'abbandono alla frequenza della Messa domenicale, il suo picco si raggiunge dopo l'adolescenza, nell'età giovanile.

Il fenomeno della bassa partecipazione alla celebrazione eucaristica da parte degli adolescenti e dei giovani, già rilevato da altre indagini, trova una spiegazione chiamando in causa una molteplicità di fattori.

Al di là del fattore demografico, per cui nella stessa popolazione residente il numero di adolescenti e giovani è diminuito rispetto al passato, è questa una fase di età soggetta ad un processo assai delicato e complesso di maturazione psicologica e sociale dell'individuo. Si tratta di un periodo di crisi in cui il soggetto cerca di rendersi autonomo rispetto agli orientamenti finora ricevuti e allo stesso tempo cerca di costruirsi la sua identità conformandosi ai modelli del gruppo dei pari o coetanei.

A questo dato generale si aggiunge il clima culturale della società moderna tutta proiettata sugli pseudo-valori del successo, del piacere, del denaro e degli interessi individuali che inducono i giovani ad allontanarsi dai riti tradizionali.

Nell'età adulta e soprattutto nella vecchiaia il fatto religioso ritorna all'attenzione delle persone che in questo periodo si trovano ad affrontare un diverso tipo di problemi: riemerge in questa stagione della vita la domanda di senso, che forse per tanto tempo era rimasta sopita, domanda a cui solo la fede è in grado di dare una risposta soddisfacente.

### *Istruzione*

Un'altra variabile della pratica religiosa è rappresentata dal livello di istruzione. L'indagine ha preso in considerazione il possesso da parte dei partecipanti all'assemblea liturgica del titolo di studio: licenza elementare, licenza di scuola media, diploma di scuola superiore, diploma di laurea (cf. *grafico 8*).

In generale, pur in presenza di un'ampia quota di fedeli con la sola licenza elementare (40,4% dei praticanti) o con la licenza di scuola media (21,6%), il livello di istruzione di coloro che vanno a Messa si è innalzato rispetto alla situazione di dieci anni fa.

Mediamente il numero dei praticanti con la laurea è tre volte più grande nella Vicaria di Senigallia rispetto a quello di Corinaldo. Nelle altre Vicarie la distribuzione a seconda del titolo di studio rispecchia l'andamento medio della Diocesi.

La crescita del livello di istruzione è, comunque, un dato interessante, che merita attenzione, perché potrebbe mettere in evidenza l'inconsistenza della presunta opposizione o inconciliabilità tra cultura e fede.

Peraltro di questo dato non si potrà non tener conto nel linguaggio da usare nella liturgia, soprattutto nelle omelie.

### *Professione*

Nell'assemblea dei fedeli che si riunisce per il culto nel "giorno del Signore" sono praticamente rappresentate tutte le categorie sociali. La categoria che ha la più ampia rappresentanza è quella dei pensionati (35,7%), seguita da quella degli studenti (15,4%), degli impiegati (11,9%), degli operai (11,2%), degli artigiani (5,4%), degli imprenditori (3,4%) (cf. *grafico 9*).

Gli imprenditori, i professionisti e gli impiegati risultano più numerosi tra i praticanti della Vicaria di Senigallia, mentre gli artigiani e gli operai si ritrovano in quote superiori alla media nelle Messe delle Vicarie di Corinaldo e Arcevia.

In confronto alla precedente indagine del 1999 è diminuito di tre punti percentuali il numero degli studenti (anche per effetto del decremento demografico), mentre è aumentata nella stessa misura la percentuale degli impiegati.

La ricerca conferma la natura "interclassista" del fatto religioso: l'adesione alla Chiesa e alle pratiche del culto va al di là dell'appartenenza ad una determinata categoria o classe sociale. Sebbene l'indagine non abbia sondato l'orientamento politico dei fedeli si può legittimamente supporre che la pratica religiosa vada anche al di là degli schieramenti politici, configurandosi come una variabile alquanto indipendente rispetto a questi ultimi.

### *Residenza*

Non tutti i fedeli praticanti vanno a Messa nella propria parrocchia. Dalla rilevazione statistica risulta che in media su cento persone presenti alla Messa 73 appartengono alla stessa parrocchia mentre 24 provengono da altre parrocchie (cf. *grafico 10*). Come si può osservare, siamo di fronte ad un fenomeno di alta mobilità, che però non è aumentato rispetto alla rilevazione compiuta nel 1999.

Evidentemente il fenomeno è legato al processo di urbanizzazione: nei centri urbani più grandi ci si sposta più facilmente da un luogo all'altro, per comodità di orario, di transito e di parcheggio del mezzo di trasporto, di relazioni amicali o altro, per cui il senso di appartenenza alla parrocchia dove si abita tende ad affievolirsi.

In effetti la mobilità raggiunge la percentuale più alta nella vicaria di Senigallia (che corrisponde all'intero Comune di Senigallia): cambiano parrocchia per partecipare alla Messa 34 persone su 100. Al contrario, la quota più bassa di mobilità si attesta nella Vicaria di Arcevia dove, tra i praticanti, soltanto 10 su 100 appartengono ad altra parrocchia.

Alcune punte estreme di mobilità si registrano nelle seguenti Chiese della città di Senigallia: nella Chiesa di S.Martino i fedeli provenienti da altre parrocchie raggiungono il 78%, nella Chiesa Cattedrale i praticanti appartenenti ad altre parrocchie sono il 61%, a S.Maria Goretti il 60%, nella Chiesa delle Grazie il 53%, nella Chiesa del Porto il 50%, nella Chiesa del "Portone" il 35% (cf. *tabella 1*).

In occasione della rilevazione, presso i Santuari e i Conventi della Diocesi si sono registrate 2.317 presenze (8,46% sul totale diocesano), la metà circa delle quali si riferiscono a fedeli provenienti da fuori parrocchia.

### *Frequenza alla Comunione*

La comunione rappresenta il momento culminante della partecipazione all'eucaristia: è l'incontro diretto e personale con Gesù, figlio di Dio fatto uomo, il Crocifisso risorto, che si rende presente nell'ostia consacrata.

La frequenza con cui nel territorio della Diocesi ci si accosta alla comunione è piuttosto alta: mediamente raggiunge il 57% di quanti partecipano alla Messa.

E' da rilevare che in questi ultimi dieci anni la frequenza è progressivamente aumentata: nel 1999 la quota delle comunioni tra i fedeli partecipanti all'Assemblea liturgica risultava del 48% (cf. *grafico 11*).

Se da un lato questo dato è positivo perché può essere interpretato come un'accresciuta consapevolezza circa la partecipazione piena e attiva all'eucaristia,

dall'altro occorrerebbe verificare se veramente ci si accosta alla comunione con le dovute condizioni.

In effetti la drastica riduzione della frequenza alla confessione, come si può facilmente osservare in quasi tutte le parrocchie, lascia supporre che si riceva la comunione con una diminuita consapevolezza del peccato e quindi con una certa superficialità. E' una situazione su cui occorrerà riflettere e compiere ulteriori verifiche.

## Conclusioni

I dati qui presentati sono offerti all'attenzione di tutta la Chiesa locale e in particolare all'attenzione del Sinodo Diocesano perché se ne faccia oggetto di riflessione e di discernimento.

Alla luce della fede occorre infatti saper cogliere in ogni situazione il messaggio, l'appello, la chiamata, la volontà di Dio: certamente Dio ha da dire qualcosa alla Chiesa attraverso i fatti che l'indagine sulla Messa ha appurato.

In particolare sembra necessario, in prospettiva pastorale, rivolgere l'attenzione sugli aspetti fondamentali e più significativi messi in luce dalla rilevazione, aspetti che qui di seguito vengono sintetizzati:

- **Diminuzione della frequenza.** Il calo medio di circa il **5%** rispetto al 1999 è indice di una progressiva riduzione della partecipazione all'assemblea eucaristica. Si tratta, come si è osservato, di un fenomeno contenuto, in linea con la tendenza generale, e forse di minore entità rispetto alla medesima, ma che non può essere sottovalutato.

Questo dato di fatto interpella tutti gli operatori pastorali, i quali non possono non condividere l'ansia e la sollecitudine del Buon Pastore per il gran numero di cristiani che per vari motivi non si ritrovano nella celebrazione dell'eucaristia, centro e cuore della Chiesa e della vita cristiana.

Si tratta di fratelli e sorelle che ugualmente bisogna amare, cercare, invitare, creando occasioni di incontro, di dialogo, di risveglio, di chiarificazione, senza tuttavia rinunciare a presentare il messaggio cristiano nella sua autenticità e a celebrare la liturgia nel pieno rispetto della sua natura.

Una revisione e rivitalizzazione di tutta la pastorale del "giorno del Signore" sembra necessaria. Alla centralità della Messa domenicale dovrebbe peraltro collegarsi la promozione dell'Adorazione eucaristica, importante via per la riscoperta del valore e del significato dell'eucaristia.

- **Catechesi e liturgia.** Se tra i ragazzi che compiono il cammino di iniziazione cristiana, frequentando "il catechismo", circa il 40% di loro, cioè due su cinque, non partecipano poi alla Messa festiva, si pone il problema se non sia da riconsiderare la struttura e il metodo della catechesi. In particolare emerge la inderogabile necessità del coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei loro figli: per lo più i ragazzi della scuola elementare e media sono assenti la domenica in chiesa perché i loro stessi genitori sono assenti.

- **Disaffezione giovanile.** I giovani dai 18 ai 24 anni, come si è visto, sono la categoria più assente dalla celebrazione eucaristica. E' vero che ad una diminuzione quantitativa

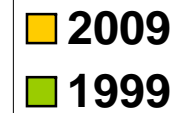
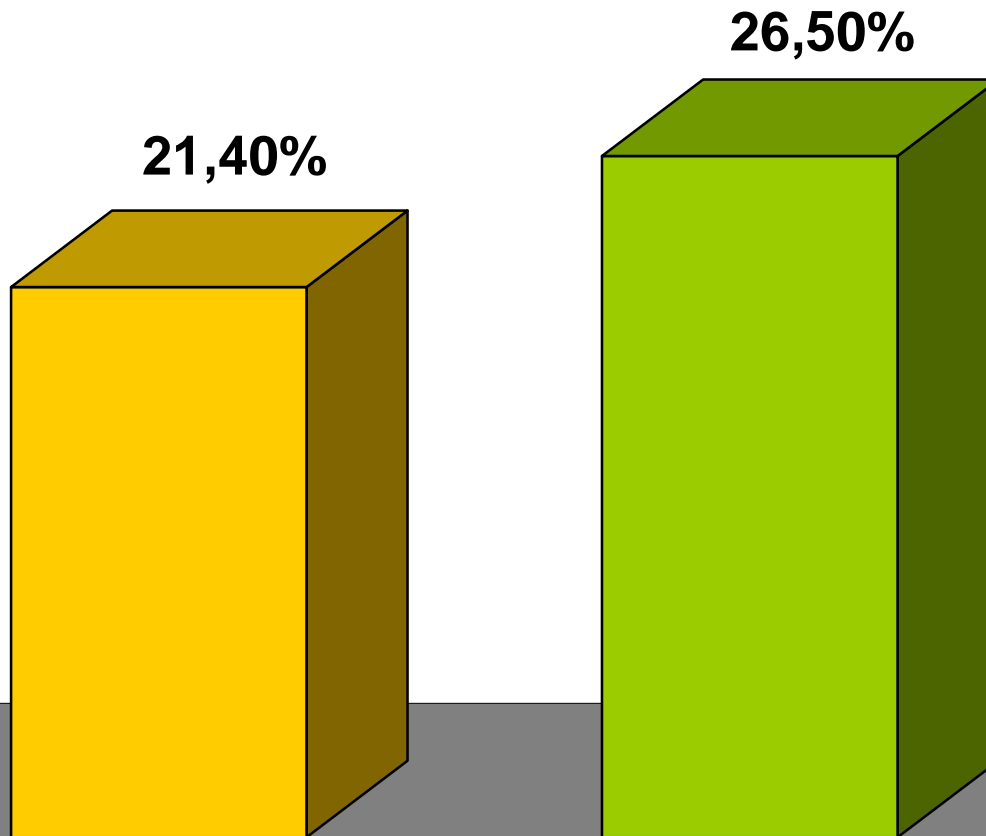
dei giovani nell'assemblea eucaristica corrisponde un aumento qualitativo nella minoranza dei praticanti: si è ridotto il numero dei giovani che frequentano la liturgia, ma quelli che lo fanno sono più motivati, più responsabili, più impegnati nel servizio ecclesiale. D'altro canto i giovani rappresentano e anticipano il futuro. Di qui la necessità che alla pastorale giovanile e vocazionale siano dedicate le migliori energie e risorse: da essa dipende in gran parte il futuro della Chiesa.

- **Mobilità.** La rilevante mobilità dei fedeli che passano con relativa facilità da una parrocchia all'altra, da un luogo di culto all'altro, causa ed effetto dell'indebolimento del senso di appartenenza alla parrocchia dove si ha la propria residenza, esige di porre in atto una pastorale integrata, intraprendendo un cammino comune e condiviso in tutta la Diocesi. A questo riguardo il Sinodo Diocesano è chiamato a dare un forte impulso per approfondire la teologia della chiesa locale – il legame con la Diocesi e il rapporto tra Diocesi e realtà di base - e intraprendere un cammino ecclesiale e pastorale che sia fatto veramente tutti insieme.

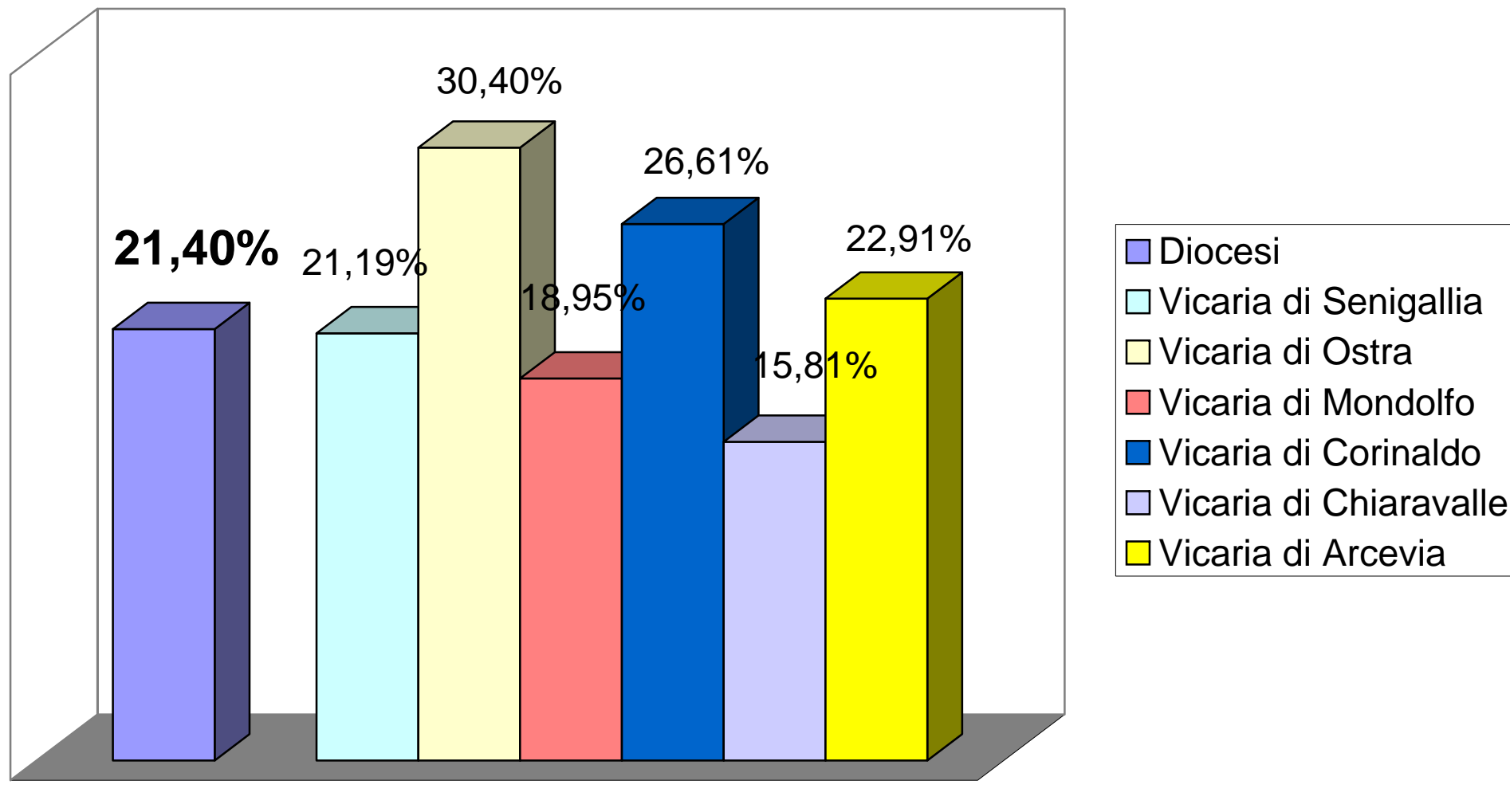
- **Comunione e Confessione.** Il fatto che la maggioranza dei partecipanti alla Messa si accosta alla Comunione senza accedere al sacramento della Penitenza lascia intravedere uno scollamento tra i due riti con una conseguenziale svalutazione della Confessione come gesto "purificatore" e propedeutico per ricevere il Corpo di Cristo. Nel richiamare l'importanza e il valore del sacrificio eucaristico e della comunione di cui è parte integrante, la pastorale non potrà non richiamare allo stesso tempo l'importanza e il rapporto tra questo sacramento e quello della confessione. L'Anno sacerdotale, indetto dal Papa Benedetto XVI, potrebbe essere l'occasione per rivalutare, attraverso il ministero sacerdotale, il collegamento tra i due sacramenti.



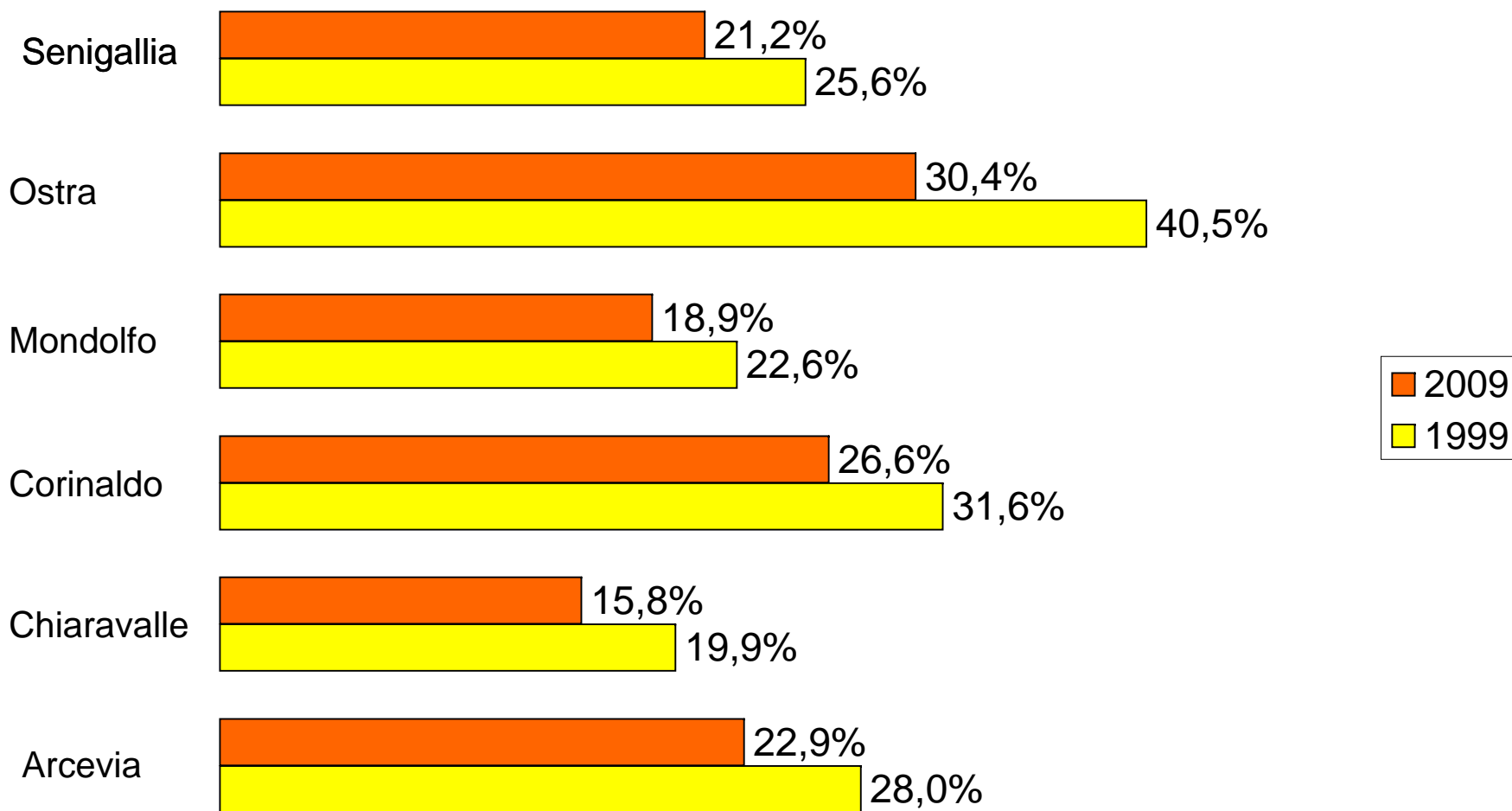
## Frequenza alla Messa in Diocesi



## Frequenza alla Messa in Diocesi e Vicarie

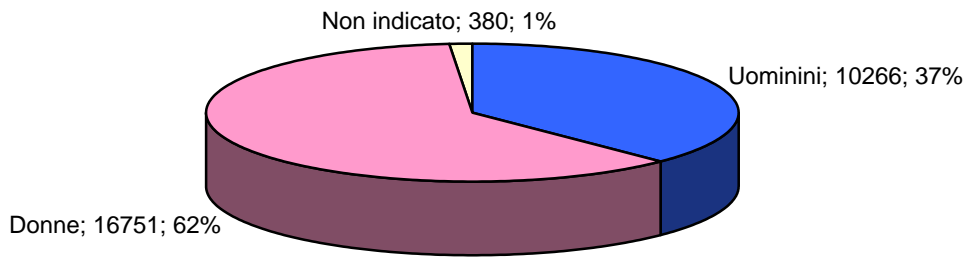


## Frequenza alla Messa nelle Vicarie 2009 - 1999

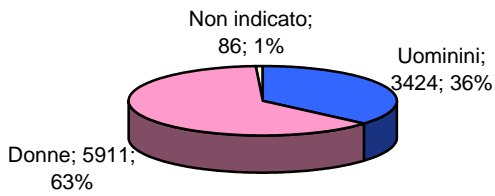


# Frequenza alla Messa secondo il sesso

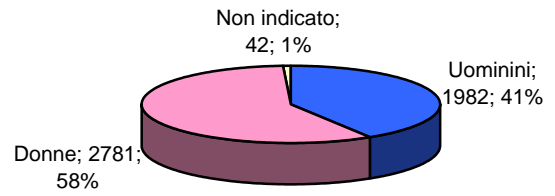
## Diocesi di Senigallia



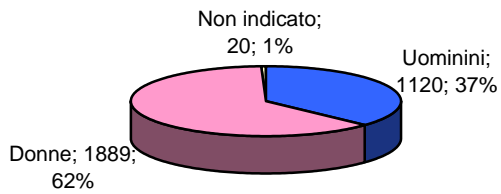
## Vicaria di Senigallia



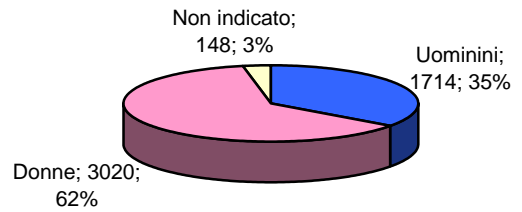
## Vicaria di Ostra



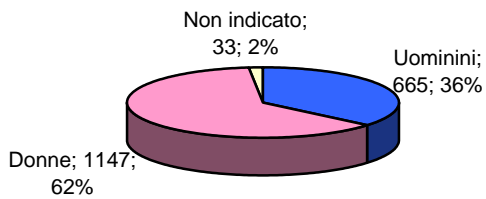
## Vicaria di Mondolfo



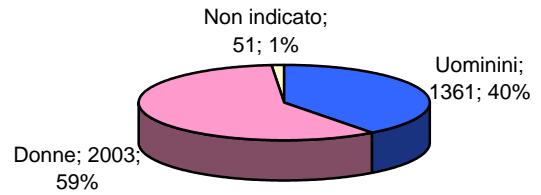
## Vicaria di Chiaravalle



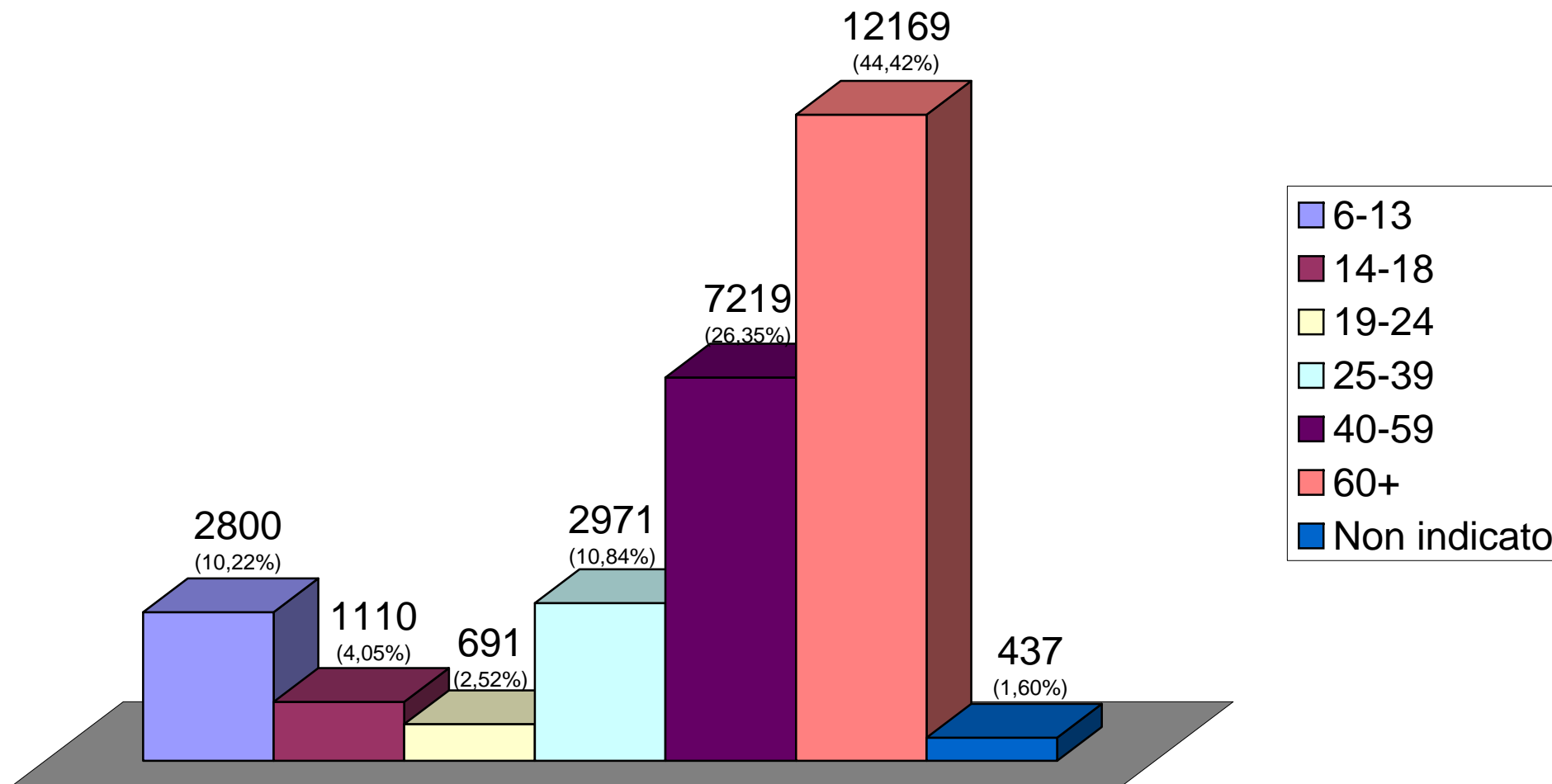
## Vicaria di Arcevia



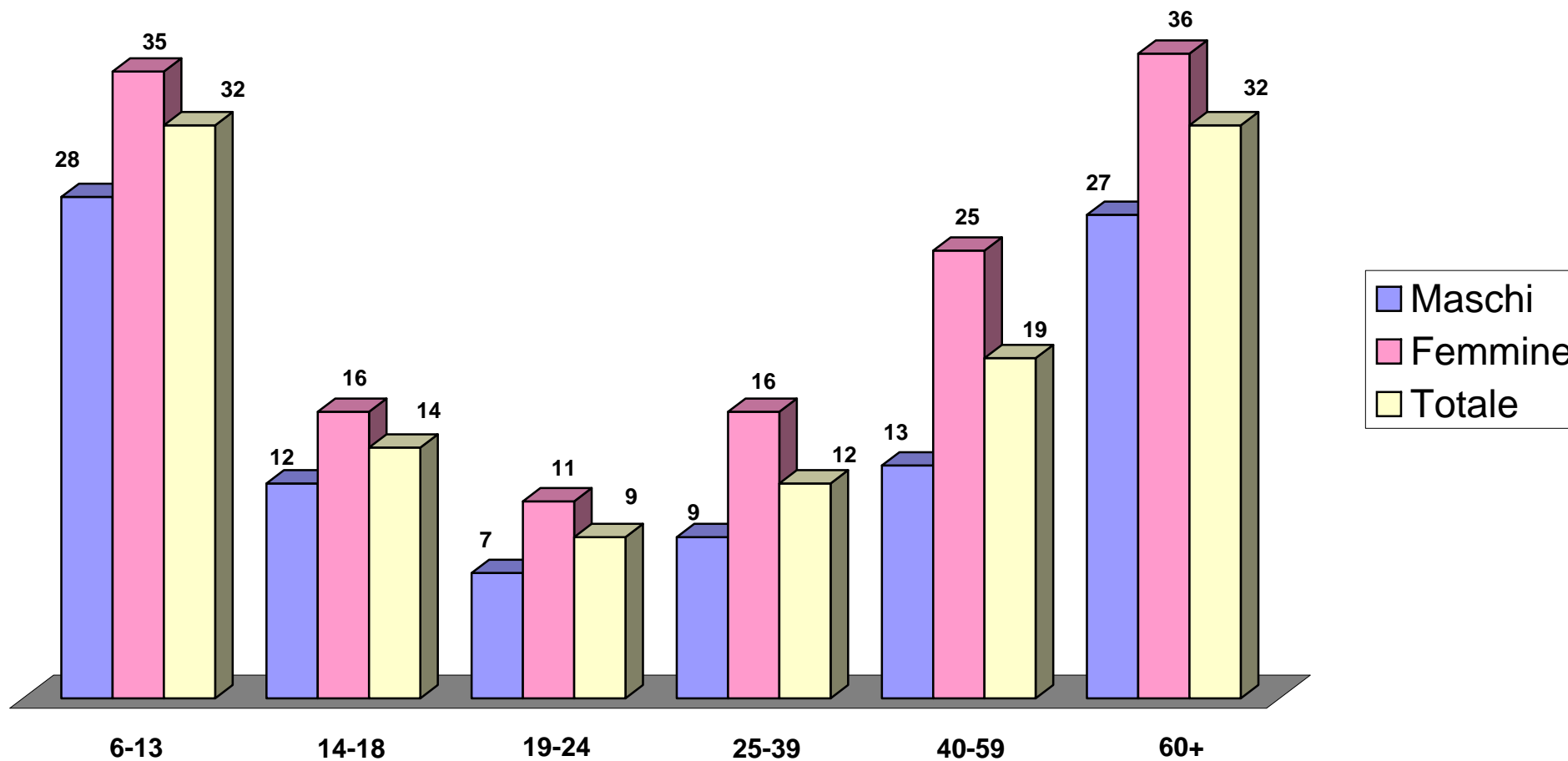
## Vicaria di Corinaldo



## Frequenza alla Messa in Diocesi secondo l'età

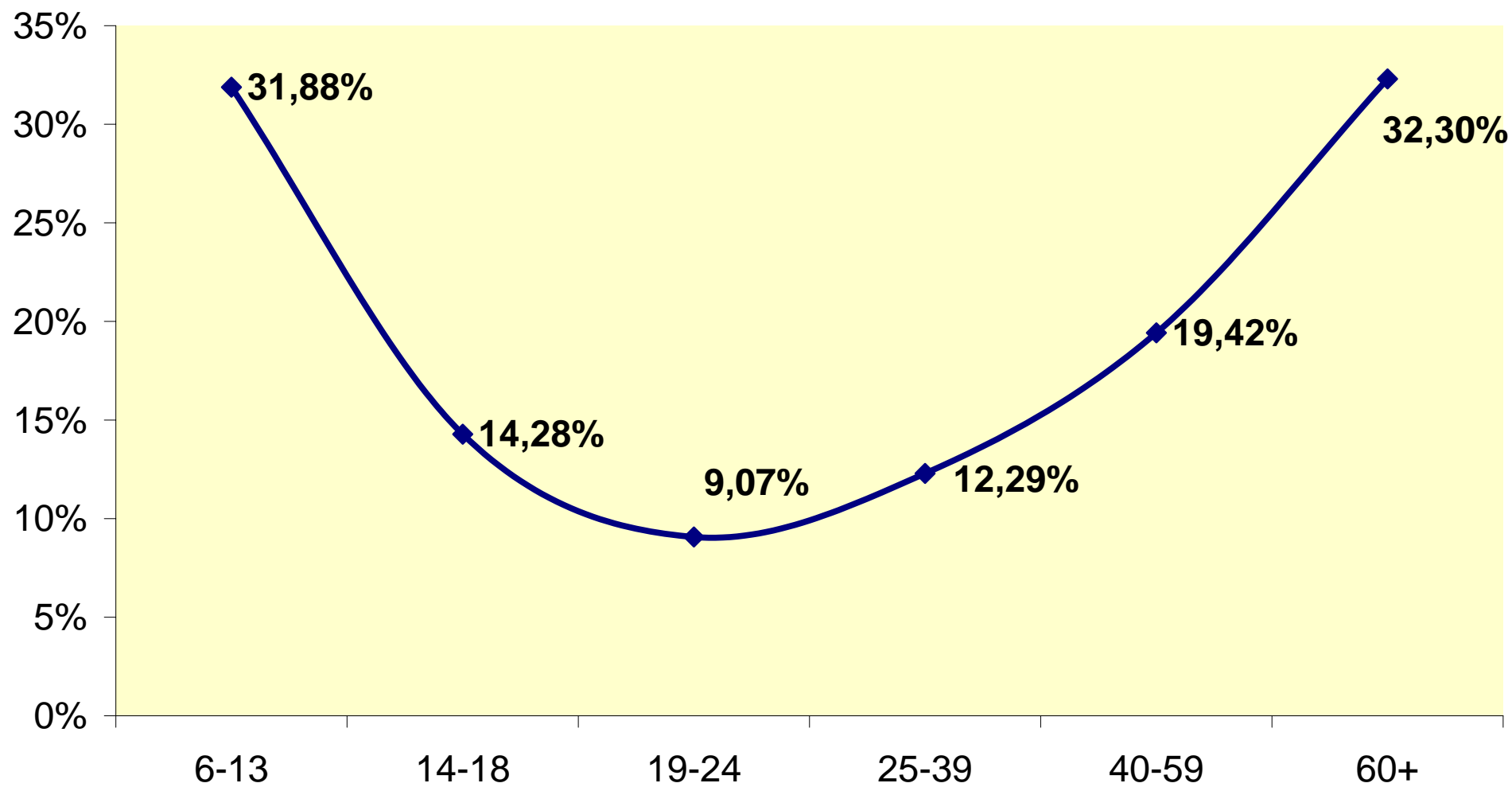


### Frequenza alla Messa nella Vicaria di Senigallia secondo l'età e il sesso (su 100 residenti)

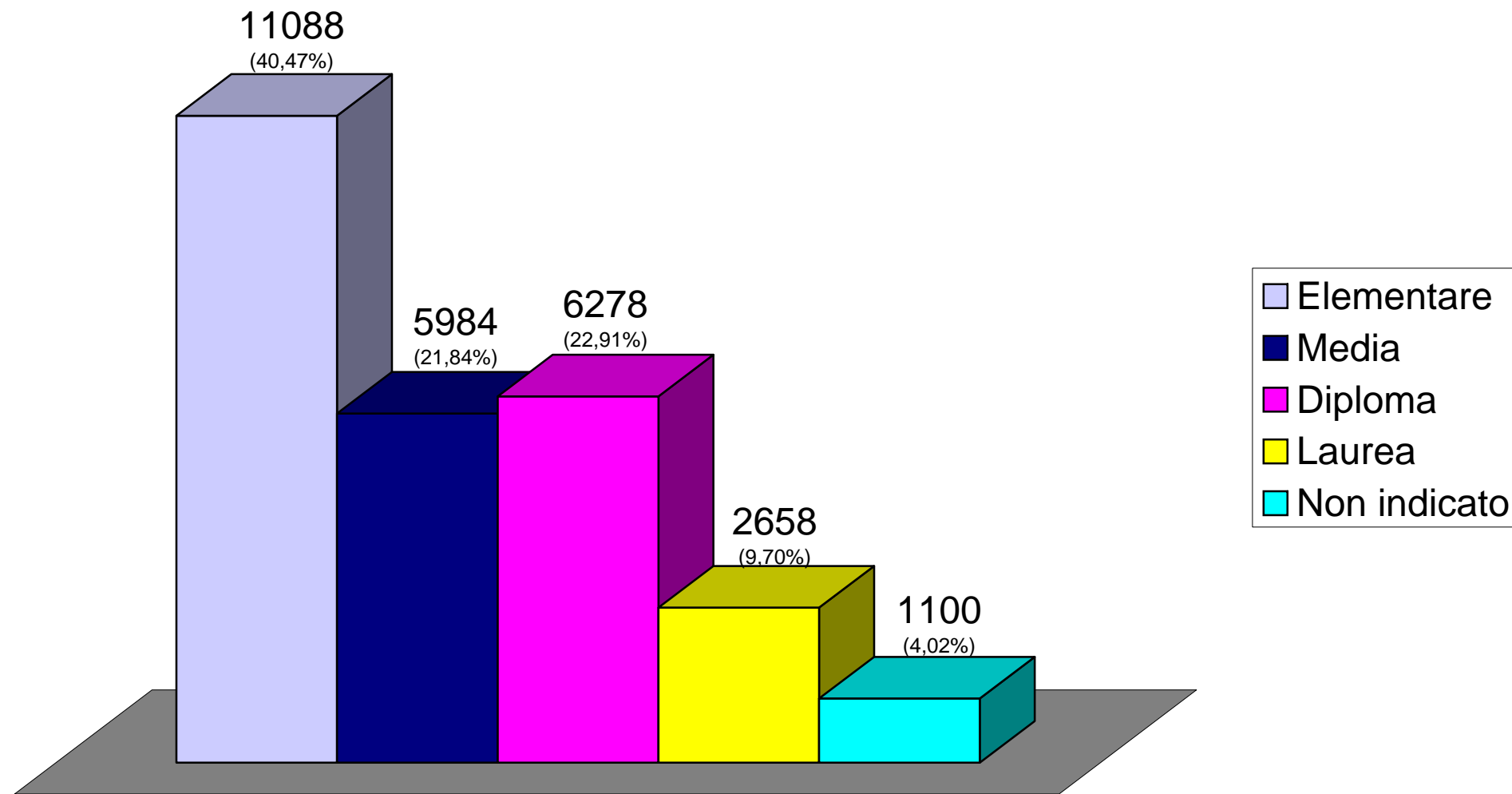


## Frequenza alla Messa nella Vicaria di Senigallia secondo l'età

(su 100 residenti)

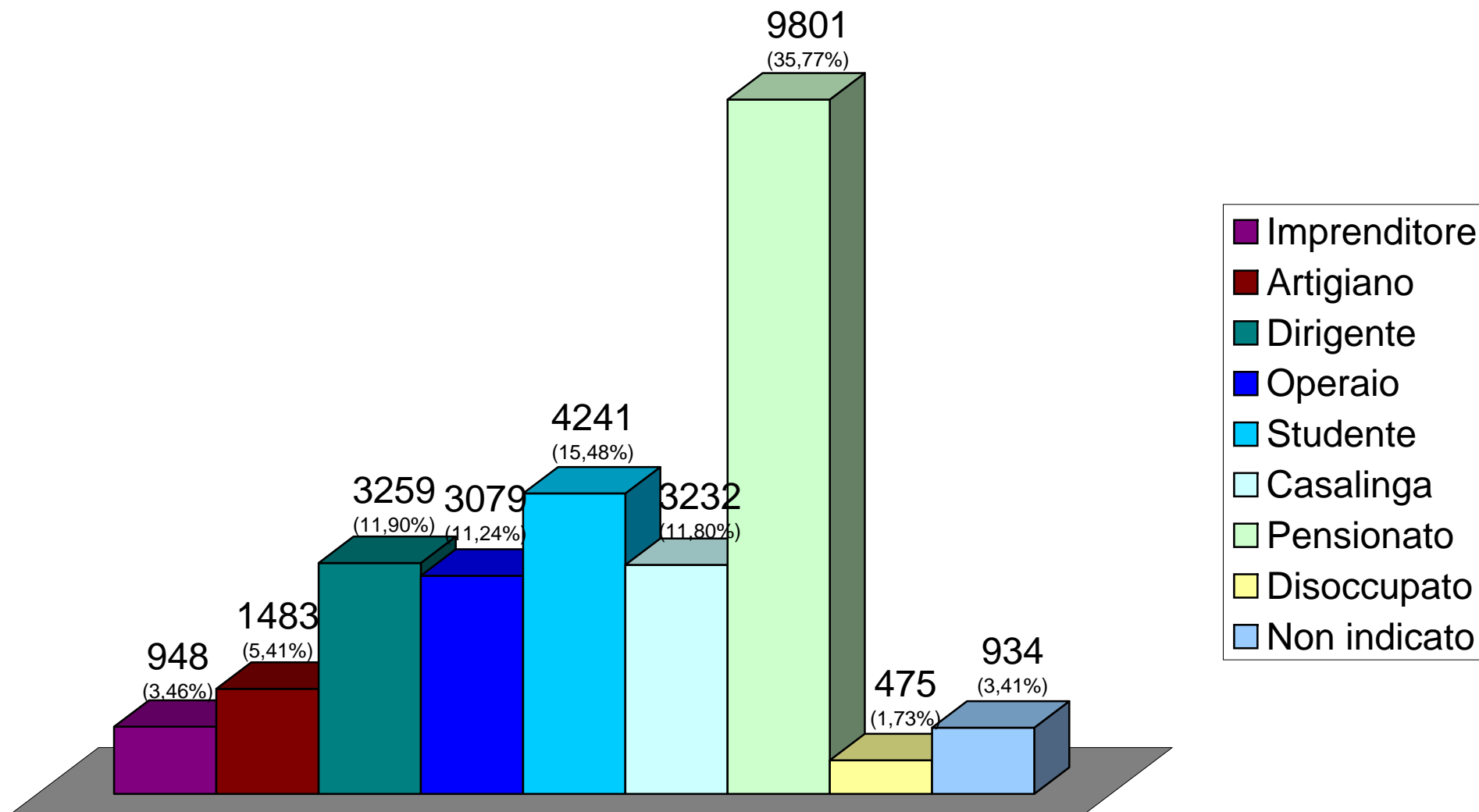


## Frequenza alla Messa in Diocesi secondo l'istruzione



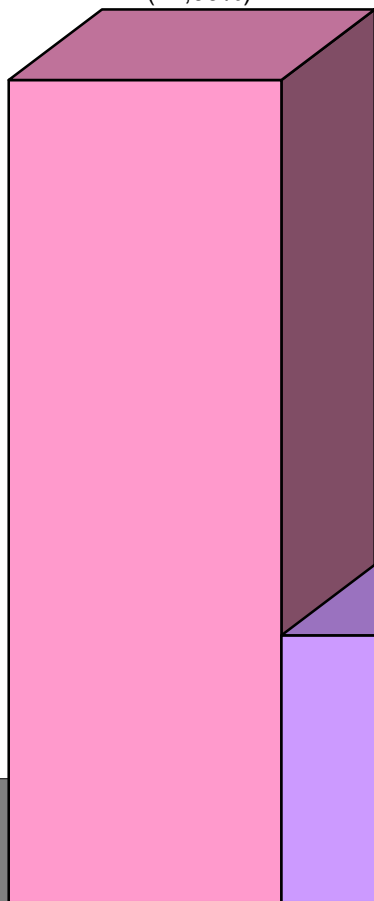


## Frequenza alla Messa in Diocesi secondo la professione

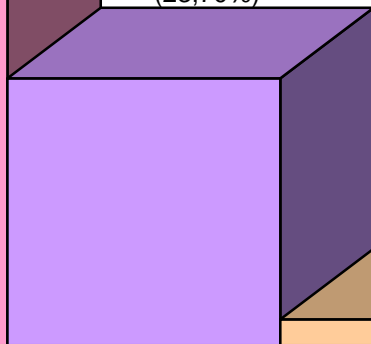


## Frequenza alla Messa in Diocesi secondo la residenza

19997  
(72,99%)



6493  
(23,70%)



631  
(2,30%)



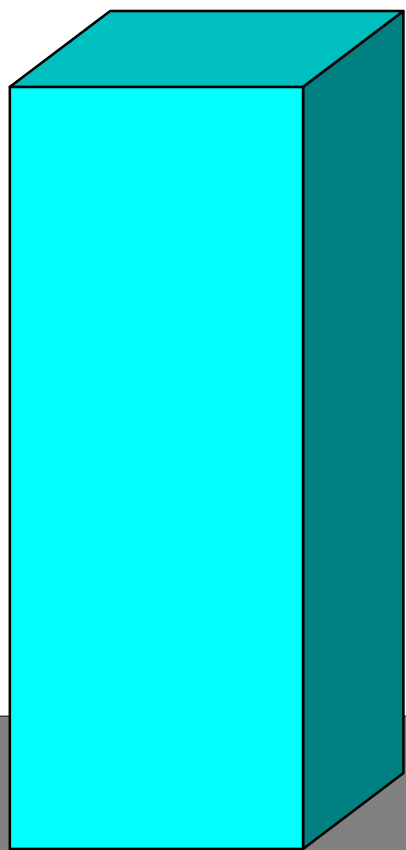
■ Parrocchia

■ Altra

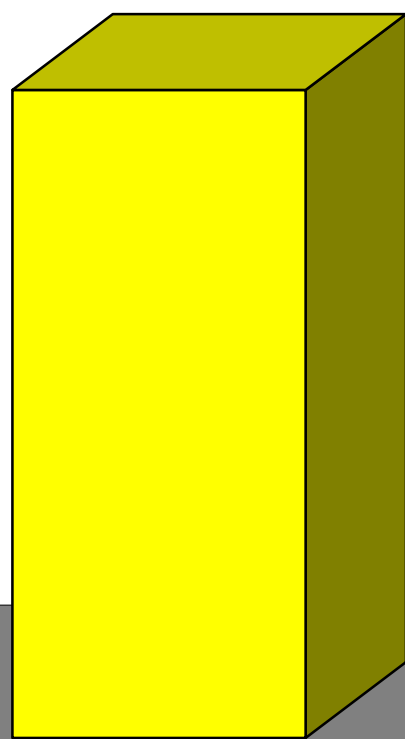
■ Non indicato

# Frequenza alla Comunione in Diocesi

**56,80%**



**48,30%**



■ 2009  
■ 1999



## Frequenza alla Messa per Parrocchia 2009 - 1999

### Vicaria di Senigallia

Parrocchie	2009			1999			Differenza (%)
	Presenze	Abitanti	% frequenza	Presenze	Abitanti	% frequenza	
	<b>9421</b>	<b>44470</b>	<b>21,19%</b>	<b>10791</b>	<b>42195</b>	<b>25,57%</b>	<b>-4,39%</b>
<u>Duomo</u>	1624	3310	49,06%	2096	3310	63,32%	-14,26%
<u>Cristo Redentore</u>	249	3080	8,08%	350	2480	14,11%	-6,03%
<u>Cesanella</u>	486	3765	12,91%	484	3320	14,58%	-1,67%
<u>San Martino</u>	760	930	81,72%	892	930	95,91%	-14,19%
<u>Ciarnin</u>	192	1630	11,78%	228	1430	15,94%	-4,16%
<u>Portone</u>	1738	9040	19,23%	1697	9040	18,77%	0,45%
<u>Pace</u>	924	5620	16,44%	1200	5620	21,35%	-4,91%
<u>Porto</u>	480	1670	28,74%	468	1670	28,02%	0,72%
<u>S.Maria Goretti</u>	407	470	86,60%	598	470	127,23%	-40,64%
<b><i>Parrocchie città</i></b>	<b>6860</b>	<b>29515</b>	<b>23,24%</b>	<b>8013</b>	<b>28270</b>	<b>28,34%</b>	<b>-5,10%</b>
<u>Cesano</u>	267	1420	18,80%	292	1312	22,26%	-3,45%
<u>Filetto</u>	67	750	8,93%	186	960	19,38%	-10,44%
<u>Grazie</u>	471	1705	27,62%	568	1520	37,37%	-9,74%
<u>Marzocca</u>	670	3910	17,14%	680	3610	18,84%	-1,70%
<u>Montignano</u>	189	1620	11,67%	232	1520	15,26%	-3,60%
<u>Roncitelli</u>	196	905	21,66%	274	905	30,28%	-8,62%
<u>S.Silvestro</u>	118	515	22,91%	92	515	17,86%	5,05%
<u>S.Angelo</u>	134	1060	12,64%	165	1060	15,57%	-2,92%
<u>Scapezzano</u>	159	1140	13,95%	167	1140	14,65%	-0,70%
<u>Vallone</u>	290	1930	15,03%	122	1383	8,82%	6,20%
	<b>4805</b>	<b>15804</b>	<b>30,40%</b>	<b>5947</b>	<b>14682</b>	<b>40,51%</b>	<b>-10,10%</b>
<u>Barbara</u>	408	1445	28,24%	554	1445	38,34%	-10,10%
<u>Belvedere Ostrense</u>	425	2319	18,33%	761	2158	35,26%	-16,94%
<u>Casine</u>	746	1360	54,85%	224	1087	20,61%	34,25%
<u>Pianello</u>	299	1280	23,36%	395	1165	33,91%	-10,55%
<u>S.Maria e San Severo di Ostra Vetere</u>	1047	2802	37,37%	1123	2802	40,08%	-2,71%
<u>Pongelli</u>	226	650	34,77%	341	650	52,46%	-17,69%
<u>Ostra S.Croce</u>	802	2606	30,78%	1498	2240	66,88%	-36,10%
<u>Ostra S.Lucia</u>	439	1402	31,31%	568	1385	41,01%	-9,70%
<u>Morro d'Alba</u>	413	1940	21,29%	483	1750	27,60%	-6,31%
	<b>3029</b>	<b>15986</b>	<b>18,95%</b>	<b>3277</b>	<b>14472</b>	<b>22,64%</b>	<b>-3,70%</b>
<u>Mondolfo</u>	894	4310	20,74%	1040	4310	24,13%	-3,39%
<u>Marotta</u>	1353	7025	19,26%	1449	6580	22,02%	-2,76%
<u>Ponterio</u>	253	1921	13,17%	264	1342	19,67%	-6,50%
<u>Monte Porzio</u>	271	1370	19,78%	262	1120	23,39%	-3,61%

### Vicaria di Ostra

### Vicaria di Mondolfo

Vicaria di Corinaldo	<u>Castelvecchio</u>	258	1360	18,97%	262	1120	23,39%	-4,42%
		<b>3415</b>	<b>12832</b>	<b>26,61%</b>	<b>3953</b>	<b>12513</b>	<b>31,59%</b>	<b>-4,98%</b>
	<u>Corinaldo</u>	1399	5166	27,08%	1735	5242	33,10%	-6,02%
	<u>Castelleone di Suasa</u>	636	1698	37,46%	621	1698	36,57%	0,88%
	<u>Ripe</u>	406	1284	31,62%	375	1284	29,21%	2,41%
	<u>Passo Ripe</u>	305	1875	16,27%	449	1454	30,88%	-14,61%
	<u>Brugnetto</u>	311	1164	26,72%	374	1190	31,43%	-4,71%
	<u>Castel Colonna</u>	180	986	18,26%	162	986	16,43%	1,83%
Vicaria di Chiaravalle	<u>Monterado</u>	178	659	27,01%	237	659	35,96%	-8,95%
		<b>4882</b>	<b>30884</b>	<b>15,81%</b>	<b>5618</b>	<b>28236</b>	<b>19,90%</b>	<b>-4,09%</b>
	<u>Chiaravalle</u>	2485	14261	17,43%	2637	13599	19,39%	-1,97%
	<u>Monte San Vito</u>	304	1900	16,00%	389	1900	20,47%	-4,47%
	<u>Borghetto di Monte San Vito</u>	334	4643	7,19%	387	3531	10,96%	-3,77%
	<u>Montemarciano</u>	766	3934	19,47%	1127	3050	36,95%	-17,48%
	<u>Marina di Montemarciano</u>	943	5530	17,05%	997	5530	18,03%	-0,98%
	<u>San Cassiano</u>	50	616	8,12%	81	626	12,94%	-4,82%
Vicaria di Arcevia		<b>1845</b>	<b>8053</b>	<b>22,91%</b>	<b>2202</b>	<b>7860</b>	<b>28,02%</b>	<b>-5,10%</b>
	<u>San Medardo di Arcevia</u>	317	981	32,31%	313	981	31,91%	0,41%
	<u>San Giovanni Battista di Arcevia</u>	115	714	16,11%	174	714	24,37%	-8,26%
	<u>Castiglioni e Prosano</u>	115	535	21,50%	135	535	25,23%	-3,74%
	<u>Piticchio</u>	128	710	18,03%	140	710	19,72%	-1,69%
	<u>Montale</u>	105	470	22,34%	133	470	28,30%	-5,96%
	<u>San Ginesio e S.Apollinare</u>	87	360	24,17%	97	360	26,94%	-2,78%
	<u>Magnadorsa e Colle Aprico</u>	33	270	12,22%	59	270	21,85%	-9,63%
	<u>Costa e Caudino</u>	50	345	14,49%	69	345	20,00%	-5,51%
	<u>Serra de' Conti</u>	895	3668	24,40%	1082	3475	31,14%	-6,74%
<b>Totale Diocesi</b>	<b>27397</b>	<b>128029</b>	<b>21,40%</b>	<b>31788</b>	<b>119958</b>	<b>26,50%</b>	<b>-5,10%</b>	

# RIASSUNTO GENERALE - 14/15 MARZO 2009

VICARIE	Comunioni	SESSO		ETA'							SCUOLA					PROFESSIONE							RESIDENZA					
		1 - 2	%	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23				
SENIGALLIA	5126	Uominini	3424	36,34	410	120	90	408	842	1539	15	1108	794	977	596	113	278	243	583	438	601	3	1419	97	66	2395	1484	57
		Donne	5911	62,74	506	145	126	693	1633	2779	29	2288	1011	1426	752	166	154	183	755	421	678	1231	2042	101	95	3168	2032	79
		Non indicato	86	0,91	3	3	1	2	4	16	57	19	7	7	5	50	4	7	3	4	4	7	19	4	48	28	9	36
		<b>TOTALE</b>	<b>9421</b>		<b>919</b>	<b>268</b>	<b>217</b>	<b>1103</b>	<b>2479</b>	<b>4334</b>	<b>101</b>	<b>3415</b>	<b>1812</b>	<b>2410</b>	<b>1353</b>	<b>329</b>	<b>436</b>	<b>433</b>	<b>1341</b>	<b>863</b>	<b>1283</b>	<b>1241</b>	<b>3480</b>	<b>202</b>	<b>209</b>	<b>5591</b>	<b>3525</b>	<b>172</b>
		%			9,75	2,84	2,30	11,71	26,31	46,00	1,07	36,25	19,23	25,58	14,36	3,49	4,63	4,60	14,23	9,16	13,62	13,17	36,94	2,14	2,22	59,35	37,42	1,83
OSTRA	2536	Uominini	1982	41,25	216	112	74	215	519	834	12	803	539	423	128	71	118	194	152	313	368	3	732	28	45	1452	477	30
		Donne	2781	57,88	199	135	89	312	789	1236	21	1316	681	515	176	93	42	147	291	366	385	485	952	40	79	2074	655	45
		Non indicato	42	0,87	0	3	1	1	6	14	17	14	3	6	0	16	1	1	1	1	0	6	10	1	21	19	6	17
		<b>TOTALE</b>	<b>4805</b>		<b>415</b>	<b>250</b>	<b>164</b>	<b>528</b>	<b>1314</b>	<b>2084</b>	<b>50</b>	<b>2133</b>	<b>1223</b>	<b>944</b>	<b>304</b>	<b>180</b>	<b>161</b>	<b>342</b>	<b>444</b>	<b>680</b>	<b>753</b>	<b>494</b>	<b>1694</b>	<b>69</b>	<b>145</b>	<b>3545</b>	<b>1138</b>	<b>92</b>
		%			8,64	5,20	3,41	10,99	27,35	43,37	1,04	44,39	25,45	19,65	6,33	3,75	3,35	7,12	9,24	14,15	15,67	10,28	35,25	1,44	3,02	73,78	23,68	1,91
MONDOLFO	1709	Uominini	1120	36,98	155	62	38	130	300	429	6	401	262	296	108	44	47	85	142	153	229	15	372	17	75	890	179	36
		Donne	1889	62,36	169	69	59	193	510	877	12	860	387	407	148	82	31	64	226	187	254	351	648	30	93	1571	288	25
		Non indicato	20	0,66	0	2	0	0	1	11	6	7	3	1	0	7	0	2	0	0	0	4	4	0	9	10	3	5
		<b>TOTALE</b>	<b>3029</b>		<b>324</b>	<b>133</b>	<b>97</b>	<b>323</b>	<b>811</b>	<b>1317</b>	<b>24</b>	<b>1268</b>	<b>652</b>	<b>704</b>	<b>256</b>	<b>133</b>	<b>78</b>	<b>151</b>	<b>368</b>	<b>340</b>	<b>483</b>	<b>370</b>	<b>1024</b>	<b>47</b>	<b>177</b>	<b>2471</b>	<b>470</b>	<b>66</b>
		%			10,70	4,39	3,20	10,66	26,77	43,48	0,79	41,86	21,53	23,24	8,45	4,39	2,58	4,99	12,15	11,22	15,95	12,22	33,81	1,55	5,84	81,58	15,52	2,18
CORINALDO	1831	Uominini	1361	39,85	192	94	34	125	330	566	20	556	385	281	71	68	77	134	108	175	306	2	506	12	43	1181	157	27
		Donne	2003	58,65	155	101	48	230	565	884	20	952	472	393	92	81	27	114	186	243	283	337	667	26	92	1742	232	28
		Non indicato	51	1,49	1	0	2	2	8	13	25	16	6	4	0	28	1	3	0	2	0	3	14	1	27	24	1	24
		<b>TOTALE</b>	<b>3415</b>		<b>348</b>	<b>195</b>	<b>84</b>	<b>357</b>	<b>903</b>	<b>1463</b>	<b>65</b>	<b>1524</b>	<b>863</b>	<b>678</b>	<b>163</b>	<b>177</b>	<b>105</b>	<b>251</b>	<b>294</b>	<b>420</b>	<b>589</b>	<b>342</b>	<b>1187</b>	<b>39</b>	<b>162</b>	<b>2947</b>	<b>390</b>	<b>79</b>
		%			10,19	5,71	2,46	10,45	26,44	42,84	1,90	44,63	25,27	19,85	4,77	5,18	3,07	7,35	8,61	12,30	17,25	10,01	34,76	1,14	4,74	86,30	11,42	2,31
CHIARAVALLE	3433	Uominini	1714	35,11	291	95	37	171	427	678	15	666	358	439	163	32	69	96	233	205	389	1	679	25	41	1361	322	21
		Donne	3020	61,86	320	94	55	319	787	1419	26	1262	575	733	291	65	45	90	400	299	461	544	1053	67	78	2434	454	36
		Non indicato	148	3,03	0	0	3	1	5	17	122	14	5	6	3	152	0	0	0	1	1	5	9	2	112	20	8	132
		<b>TOTALE</b>	<b>4882</b>		<b>611</b>	<b>189</b>	<b>95</b>	<b>491</b>	<b>1219</b>	<b>2114</b>	<b>163</b>	<b>1942</b>	<b>938</b>	<b>1178</b>	<b>457</b>	<b>249</b>	<b>114</b>	<b>186</b>	<b>633</b>	<b>505</b>	<b>851</b>	<b>550</b>	<b>1741</b>	<b>94</b>	<b>231</b>	<b>3815</b>	<b>784</b>	<b>189</b>
		%			12,52	3,87	1,95	10,06	24,97	43,30	3,34	39,78	19,21	24,13	9,36	5,10	2,34	3,81	12,97	10,34	17,43	11,27	35,66	1,93	4,73	78,14	16,06	3,87
ARCEVIA	923	Uominini	665	36,04	91	27	18	74	166	287	2	272	186	150	56	10	32	64	58	117	136	13	237	8	2	555	74	2
		Donne	1147	62,17	92	48	16	95	326	569	1	533	310	214	69	20	22	55	121	153	146	222	438	16	8	1070	112	0
		Non indicato	33	1,79	0	0	0	0	1	1	31	1	0	0	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0	3	0	31
		<b>TOTALE</b>	<b>1845</b>		<b>183</b>	<b>75</b>	<b>34</b>	<b>169</b>	<b>493</b>	<b>857</b>	<b>34</b>	<b>806</b>	<b>496</b>	<b>364</b>	<b>125</b>	<b>32</b>	<b>54</b>	<b>120</b>	<b>179</b>	<b>271</b>	<b>282</b>	<b>235</b>	<b>675</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>1628</b>	<b>186</b>	<b>33</b>
		%			9,92	4,07	1,84	9,16	26,72	46,45	1,84	43,69	26,88	19,73	6,78	1,73	2,93	6,50	9,70	14,69	15,28	12,74	36,59	1,30	0,54	88,24	10,08	1,79
TOTALI	15558	<b>TOTALI</b>			2800	1110	691	2971	7219	12169	437	11088	5984	6278	2658	1100	948	1483	3259	3079	4241	3232	9801	475	934	19997	6493	631
		%			10,22	4,05	2,52	10,84	26,35	44,42	1,60	40,47	21,84	22,91	9,70	4,02	3,46	5,41	11,90	11,24	15,48	11,80	35,77	1,73	3,41	72,99	23,70	2,30
		Uominini	10266	37,47	1355	510	291	1123	2584	4333	70	3806	2524	2566	1122	338	621	816	1276	1401	2029	37	3945	187	272	7834	2693	173
		Donne	16751	61,14	1441	592	393	1842	4610	7764	109	7211	3436	3688	1528	507	321	653	1979	1669	2207	3170	5800	280	445	12059	3773	213
		Non indicato	380	1,39	4	8	7	6	25	72	258	71	24	24	8	255	6	14	4	9	5	25	56	8	217	104	27	245
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>27397</b>		% presenze sul totale popolazione Diocesi										<b>21,40%</b>													